



## Siamo a quota 1000

Il 24 novembre 2008 è stata rilasciata la registrazione EMAS numero 1000 in Italia al Comune di Pisa.

Questo importante traguardo, raggiunto in Europa solo da Germania e Spagna, dimostra come in Italia in linea generale la politica degli incentivi, il sostegno da parte di regioni e province, nonché le facilitazioni amministrative e i benefici fiscali concessi, hanno senz'altro determinato i successi di EMAS. Infatti il positivo trend di crescita riscontrato fin dagli inizi dell'applicazione dello schema EMAS a livello nazionale ci ha portato ben presto a superare numericamente quegli Stati Membri che all'inizio avevano

avuto un avvio decisamente promettente.

Allo stato attuale risultano nel registro nazionale 937 organizzazioni delle quali 64 sono del tipo multisito ed un totale quindi di 1334 siti registrati: questo dato ci pone al 2° posto in Europa per numero di siti registrati.

Lo sviluppo risulta disomogeneo sul territorio nazionale con una maggiore adesione nelle regioni del Nord, anche se nell'ultimo anno, in Campania, Puglia e Sicilia, il numero delle registrazioni è aumentato in maniera significativa.

Tuttavia solo una piccolissima percentuale delle imprese italiana è

stata attratta dallo schema EMAS, dato, che riflette la generale tendenza manifestata in tutta la UE dovuta alla maggiore complessità del processo rispetto alla certificazione ISO 14001 che permette una visibilità mondiale.

Per la diffusione degli strumenti volontari in campo ambientale, in particolare per EMAS, è richiesto un forte impegno da parte dei governi nazionali nell'indirizzare politiche non solo ambientali, ma anche economiche e sociali. Analogo impegno è necessario nel campo della formazione e dell'educazione ambientale.

## SPUNTI DI MIGLIORAMENTO

L'esempio proposto in questo numero è stato adottato da una Comunità montana registrata EMAS dal 2007.

### La gestione forestale integrata

La comunità montana Valli Stura e Orba, registrata Emas dal 2007, raggruppa 4 comuni della provincia di La Spezia. Tra le sue attività si occupa di salvaguardia del territorio dalla deforestazione e dal dissesto idrogeologico, ha la responsabilità del servizio di raccolta dei rifiuti nell'area di sua amministrazione, compresa la gestione di due impianti di compostaggio e gestisce un impianto a biomasse per fornire calore ai centri abitati dei 4 comuni.

Il sistema di gestione ambientale, la politica e il programma ambientale sono focalizzati sugli aspetti indi-

retti: la protezione del territorio e la riduzione dei rifiuti sono i principali obiettivi. Tutte le attività dell'organizzazione vengono comunque gestite secondo l'ottica della sostenibilità ambientale e con un'eccellente integrazione tra di esse.

La carenza di gestione forestale negli ultimi decenni ha reso necessario il taglio di alberi, ma il legno risultante, a causa di eventi climatici e biologici del passato è inutilizzabile per altri scopi che non siano la combustione a fini energetici. Sono stati quindi realizzati degli impianti a biomasse per la produzione di calore da distribuire ai comuni riducendo così l'uso di fonti tradizionali di energia.

La raccolta differenziata dei rifiuti permette la separazione ed il recupero della frazione organica che, assieme ai rifiuti derivanti dalla

gestione del verde pubblico e privato, rappresenta la parte più rilevante. Mentre il legno da potature di buona qualità viene impiegato nelle opere di ingegneria naturalistica per la protezione dei versanti dal dissesto idrogeologico, il compost prodotto con la restante parte, viene recuperato come ammendante del suolo nei versanti interessati dagli interventi di ingegneria naturalistica e nelle aree incendiate. Anche le ceneri risultanti dalla combustione delle biomasse vengono recuperate: unendole al compost infatti, se ne migliora la qualità.

Infine, per la redazione del Piano dei Tagli per ottenere biomassa ai fini energetici, viene utilizzato un GIS che permette di simulare l'esito degli interventi forestali e controllare i dissesti idrogeologici.



ISPRA  
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale  
Via V. Brancati, 48  
00144 Roma

Tel.: 06-50072020  
Fax: 06-50072078  
E-mail: [emas@apat.it](mailto:emas@apat.it)

Siamo su internet per qualsiasi  
informazione su EMAS:  
[www.apat.gov.it/certificazioni/site/it-IT/](http://www.apat.gov.it/certificazioni/site/it-IT/)

Hanno collaborato a questo numero:

Paolo Molinas  
Mariangela Soraci  
Valeria Tropea  
Silvia Ubaldini



Numero 7

Anno 2008



Informazione sul sistema europeo di Ecogestione ed Audit (EMAS)

## Pangea Green Energy vince gli EMAS Awards

**Pangea Green Energy srl** di Sanremo (IM) ha ricevuto il riconoscimento europeo EMAS Awards 2008 nella categoria "piccole imprese" assegnato dalla Commissione EU durante la cerimonia tenutasi il 20 novembre, nella prestigiosa sede dell'Hotel Plaza di Bruxelles.

L'evento si è svolto con la partecipazione dei rappresentanti degli Organismi Competenti nazionali, della Commissione Europea e delle autorità locali Belge. I premi sono stati assegnati a 5 organizzazioni, una per ogni categoria prevista (micro, piccole, medie, grandi imprese e pubbliche amministrazioni). Un riconoscimento è andato anche a tutte le organizzazioni che hanno partecipato alla selezione avendo avuto una "nomination"

da parte dei propri organismi competenti.



Questa terza edizione del premio, alla quale hanno partecipato 32 organizzazioni selezionate tra quelle registrate nei 27 paesi della UE, ha visto come tema di riferimento i cambiamenti climatici e quindi il contributo da parte delle organizzazioni EMAS alla loro mitigazione. La valutazione dell'impegno delle organizzazioni nominate nella riduzione delle emissioni dei gas serra (CO<sub>2</sub>, CH<sub>4</sub>, ecc), quindi nel contenimento dei consumi energetici e nel miglioramento dell'efficienza energeti-



ca, ha costituito terreno di confronto per la giuria.

La Pangea Green Energy opera nel campo della produzione di energia da biogas di discarica. E' stata selezionata per il suo duplice contributo alla riduzione dei gas ad effetto serra: produzione di energia "verde" evitando l'utilizzo di combustibili fossili e trasformazione del metano in CO<sub>2</sub>, con conseguente abbassamento del potenziale effetto ser-

ra. Inoltre l'organizzazione ha all'attivo dei progetti CDM - (Clean Development Mechanism), previsti dal protocollo di Kyoto, per la produzione di energia elettrica da biogas di discarica in paesi extra comunitari.

Tra le organizzazioni in lizza, per l'Italia hanno partecipato anche:

**Eolo srl di Albanella** (SA) - categoria micro imprese - selezionata per la sua attività di generazione di energia da fonte rinnovabile (eolica).



**Astrid Energy Enterprises** di Ponte d'Arno (AR) - categoria medie imprese - per aver consentito la riduzione indiretta dei gas serra attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica del processo produttivo e del prodotto (nuovo gruppo di continuità),

**Provincia di Siena** per le sue azioni sul territorio volte all'incentivo delle fonti alternative di energia e all'utilizzo delle superfici boscate per la cattura della CO<sub>2</sub>.



## Indagine conoscitiva sullo stato di attuazione del Regolamento EMAS in Italia

La ricerca, condotta dal Servizio Interdipartimentale per le Certificazioni Ambientali dell'ISPRA, ha avuto l'obiettivo di valutare lo stato di attuazione del Regolamento EMAS in Italia con particolare attenzione allo studio dei meccanismi che hanno contribuito all'elevata crescita delle registrazioni nel corso degli ultimi anni. Il nostro Paese si colloca tra i primi posti in Europa per numero di organizzazioni registrate e per numero di siti, pertanto si è ritenuto necessario cercare di comprendere i punti di forza e di debolezza del sistema italiano per poter tentare una previsione di massima del futuro di EMAS anche in vista della nuova revisione del Regolamento che entrerà in vigore presumibilmente a partire da metà 2010.

L'indagine ha avuto l'obiettivo di analizzare il fenomeno della crescita di EMAS in Italia in relazione al ruolo degli incentivi nazionali e regionali. Inoltre si è voluto conoscere il punto di vista delle organizzazioni sul funzionamento del sistema EMAS nel nostro Paese.

La ricerca, condotta dal Servizio Interdipartimentale per le Certificazioni Ambientali dell'ISPRA, ha avuto l'obiettivo di valutare lo stato di attuazione del Regolamento EMAS in Italia con particolare attenzione allo studio dei meccanismi che hanno contribuito all'elevata crescita delle registrazioni nel corso degli ultimi anni. Il nostro Paese si colloca tra i primi posti in Europa per numero di organizzazioni registrate e per numero di siti, pertanto si è ritenuto necessario cercare di comprendere i punti di forza e di debolezza del sistema italiano per poter tentare una previsione di massima del futuro di EMAS anche in vista della nuova revisione del Regolamento che entrerà in vigore presumibilmente a partire da metà 2010.

Gli obiettivi della ricerca sono:

- ◆ una migliore conoscenza dello stato di attuazione di EMAS in Italia;
- ◆ l'identificazione di azioni necessarie per migliorare il sistema tenendo conto del punto di vista delle organizzazioni;
- ◆ la valutazione del ruolo ricoperto dagli incentivi (finanziari e normativi) nei processi decisionali dell'impresa per aderire al sistema;
- ◆ la verifica del grado di soddisfazione e della delusione dei soggetti che hanno aderito ad EMAS.

Le ragioni del successo e le potenzialità del sistema possono e debbono essere analizzate al fine di eliminare, anticipandole, possibili cause di flessione così come è accaduto in altri Paesi dell'Unione. Il fenomeno Italiano, come anche quello spagnolo, hanno suscitato un notevole interesse a livello comunitario per via dell'attuale crescita del numero delle adesioni: cosa può aver influito in maniera così decisiva nella strategia delle aziende e delle pubbliche amministrazioni che hanno implementato EMAS negli ultimi 5 anni?

Forse la politica di incentivi e semplificazioni indicata dalla UE ed attuata dall'Italia o, semplicemente, l'aver individuato nel miglioramento delle proprie performance ambientali uno strumento per ac-

quisire un vantaggio competitivo e un miglioramento nelle relazioni con i vari stakeholders si è dimostrata vincente nel nostro Paese. Il lavoro ha costituito l'occasione per indagare a fondo molti degli aspetti legati all'implementazione e al mantenimento della registrazione EMAS, dalle problematiche incontrate durante il percorso attuativo, passando attraverso la dimensione comunicativa, fino alla soddisfazione dei rapporti instaurati con i soggetti istituzionali, individuando così opportunità e criticità viste dalla parte delle imprese. Un'attenzione particolare è stata dedicata alle pubbliche amministrazioni, attraverso quesiti ad hoc, per valutare se EMAS sia o meno stato un valido strumento di *governance* territoriale.

La tipologia d'indagine adottata è stata in parte di tipo quantitativo e in parte di tipo qualitativo. Quantitativa nell'ideazione del disegno di ricerca (rigido e predefinito), nella scelta di un metodo d'interrogazione standardizzato e nel tipo di analisi eseguita sui dati prodotti; qualitativa in quanto mirata anche alla comprensione del soggetto, soprattutto riguardo alcuni argomenti per i quali veniva richiesta un'opinione o un giudizio.

Lo strumento metodologico utilizzato per l'analisi, uniforme per tutti i soggetti, è stato un questionario, composto da 52 domande (58 per la pubblica amministrazione) con modalità di risposta multipla chiusa e pre-codificata.

La necessità di ottenere risultati finalizzati a confermare o meno la serie di ipotesi formulate all'inizio dell'indagine ha richiesto di strutturare il questionario in 10 gruppi di domande. Le domande sono state proposte sotto forma di elenco tra cui scegliere una o più opzioni o come menù a tendina. In alcune domande è stato possibile anche inserire una risposta aperta. Il questionario, preparato utilizzando un foglio Microsoft Excel, è stato inviato a tutte le organizzazioni nel "Registro EMAS" via e-mail con l'obiettivo di ridurre i tempi di invio-ricevimento (evidenti vantaggi per costi e per risparmio di carta), raccolta ed elaborazione dei dati.

La prima parte del questionario si apre con una serie di menù che permettono d'individuare il soggetto intervistato. Il primo gruppo di domande racchiude quesiti che riguardano l'approccio delle organizzazioni ad EMAS, finalizzato a capire quali processi e quali figure intervengono nella scelta di un'organizzazione nella decisione di entrare in EMAS e le relazioni con la certificazione ISO.

Il secondo gruppo di domande è dedicato agli incentivi con l'obiettivo di valutare il

### Il logo



#### Associato al nome dell'organizzazione (versione 1)

#### Un esempio degno di attenzione è offerto dalla linea aerea Lufthansa.

Questa applicazione del logo è forse una delle più utilizzate finora anche per via della facilità dell'uso, del relativo basso costo e del sicuro ed immediato ritorno in termini di visibilità.



La compagnia aerea Lufthansa comunica sui propri aeromobili con il logo EMAS l'avvenuta registrazione. Il logo viene utilizzato con la scritta "Gestione ambientale verificata Reg. n. D-xxx-0000nn".

#### Promozione di EMAS (versione 3)

#### Un suggerimento dalla Germania

Il logo per scopi promozionali viene utilizzato senza riferimenti al numero di registrazione e deve riportare solo la scritta EMAS.



L'uso del logo su bandiere, poster, pubblicazioni, materiale informativo durante l'open day è un ottimo strumento di comunicazione per l'azienda.

Inviateci i vostri contributi con esempi di uso del logo da pubblicare in questa rubrica.

### Le nuove registrazioni

#### 20 Ottobre 2008

- IT-000983: HERA S.p.A - Divisione Ambiente
- IT-000984: Calce S. Pellegrino S.p.A.
- IT-000985: Melfi Srl
- IT-000986: Pepsico Beverages Italia S.r.l.
- IT-000987: Ausonio Tosini srl
- IT-000988: Benassi s.r.l.
- IT-000989: Provincia di Ferrara
- IT-000990: Ecofuel Spa
- IT-000991: Ass. Agricoltura e Ambiente e Ass. alle Attività Produttive - Comune di Molinella
- IT-000992: Energia Molise S.p.A.
- IT-000993: Camping Puntala S.r.l.
- IT-000994: Procom .r.l.
- IT-000995: SARAS S.p.A.
- IT-000996: Il Torchio S.n.c. di Strugnoli L. e Quintetti G.
- IT-000997: Metrò s.r.l.

#### 24 Novembre 2008

- IT-000998: Paper Divipac S.r.l.
- IT-000999: Tecnoborgo
- IT-001000: Comune di Pisa
- IT-001001: Comune di Pignone
- IT-001002: INNOVA Consorzio per l'informatica e la Telematica
- IT-001003: Comune di Riolo Terme
- IT-001004: Abitek S.r.l.
- IT-001005: Econord S.r.l.u.
- IT-001006: Masmec S.r.l.
- IT-001007: Comune di Mantova
- IT-001008: Comune di Asiago
- IT-001009: Comune di Fontanetto Po
- IT-001010: Eco-Logica S.r.l.
- IT-001011: Ecotrasporti S.r.l.
- IT-001012: Comune di Battaglia Terme
- IT-001013: Abbott S.r.l.
- IT-001014: Comune di Tenna
- IT-001015: Comune di Calceranica al Lago
- IT-001016: Comune di Caldonazzo
- IT-001017: Comune di Bosentino
- IT-001018: Comune di Folgaria
- IT-001019: Comprensorio della Valle di Non
- IT-001020: COREPLA
- IT-001021: Società Elettrica in Morbegno C. per Azioni
- IT-001022: Comune di Cantagallo
- IT-001023: Archivio Elettronico Soc. Coop. Soc.
- IT-001024: Comune di Castelvetto di Modena
- IT-001025: Eco Roll S.r.l.
- IT-001026: Comune di Montefalco
- IT-001027: Riciclaggio e solidarietà Firenze Coop. S.r.l.
- IT-001028: Termica Boffalora S.r.l.

Il registro completo EMAS è consultabile sul sito web dell'ISPRA - Sezione EMAS.

## Indagine conoscitiva sullo stato di attuazione del Regolamento EMAS in Italia

livello di efficacia del sistema di incentivazione, ed il grado di influenza sulla decisione di aderire ad EMAS.

Il terzo gruppo riguarda la fase attuativa di EMAS e i risvolti interni all'organizzazione e si propone d'indagare sui tempi, modi e costi legati all'implementazione della registrazione.

Il quarto, quinto e sesto gruppo di domande sono dedicati all'interfaccia tra organizzazione ed i vari soggetti che intervengono durante tutte le fasi di implementazione (Consulente, ARPA/APPA - Agenzie Regionali/Provinciali per la Protezione Ambientale, verificatore ambientale, e ISPRA e Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit).

Il settimo gruppo di domande analizza la dimensione comunicativa di EMAS soprattutto in termini di efficacia di strumenti quali l'uso del logo e la dichiarazione ambientale. Il mantenimento della registrazione viene affrontato nell'ottavo gruppo di quesiti, dove si chiede tra l'altro di formulare dei giudizi sui possibili fattori che incidono negativamente sulla gestione di EMAS e di indicare la tempistica che è stata necessaria a recuperare l'investimento iniziale.

Le ultime quattro domande riguardano infine la valutazione sul sistema EMAS, in modo da raccogliere preoccupazioni e incertezze che permettano di formulare ipotesi sul futuro della certificazione oltre che sulla sua attuale condizione.

L'altro gruppo di domande è dedicato alle pubbliche amministrazioni, la cui importanza ci ha indotto a creare dei quesiti ad hoc che permettessero di approfondire alcune tematiche ritenute particolarmente significative.

Dall'analisi dei dati emergono chiaramente alcune indicazioni utili al rafforzamento dello schema EMAS in Italia. Le organizzazioni, che hanno aderito all'iniziativa di partecipare attivamente all'indagine conoscitiva, hanno evidenziato alcune criticità delle quali il sistema Nazionale dovrà tenere

conto nel prossimo futuro anche in vista della revisione del regolamento EMAS. Accanto all'esigenza di recepire le novità che saranno approvate con EMAS III, si renderà certamente necessario un maggiore sforzo per la promozione e diffusione alle imprese ed una maggiore informazione indirizzata a cittadini e consumatori. In questa ottica è da evidenziare inoltre che almeno due elementi rilevanti incideranno nel futuro di EMAS e di come verrà gestito il sistema nazionale

In primo luogo l'approvazione del nuovo Regolamento CE n. 765/2008, che stabilisce le norme in materia di accreditamento e vigilanza del mercato per quanto riguarda la commercializzazione dei prodotti e che abroga il regolamento (CEE) n. 339/93. In pratica l'Europa impone l'istituzione di un unico sistema di accreditamento nazionale, cui tutti gli Stati si dovranno uniformare. Il secondo aspetto di cui tenere conto sarà quello della approvazione delle regole di funzionamento per l'applicazione dell'articolo 30 della legge N. 133 del 2008 in termini di semplificazioni amministrative per le aziende certificate sulla base di schemi volontari. In questo caso le nuove attribuzioni di responsabilità che saranno a carico dei soggetti che certificano (qualità, ambiente, ecc.) richiederanno un maggior rigore anche nel sistema di rilascio dell'accertamento di questi soggetti, ivi inclusi i verificatori ambientali EMAS.

Il rapporto ISPRA 86/2008 è disponibile solo su supporto elettronico ed è scaricabile dal nostro sito web alla pagina documenti.

Il rapporto ISPRA 86/2008 è disponibile solo su supporto elettronico ed è scaricabile dal nostro sito web alla pagina documenti.

[http://www.apat.gov.it/certificazioni/site/it-IT/EMAS/Documentazione/Articoli\\_e\\_altri\\_documenti/](http://www.apat.gov.it/certificazioni/site/it-IT/EMAS/Documentazione/Articoli_e_altri_documenti/)

Ringraziamo vivamente tutte le organizzazioni che hanno partecipato all'iniziativa e che hanno dato il proprio contributo a questa indagine, alle Agenzie Regionali e Provinciali per la protezione dell'Ambiente per il loro contributo in termini di sollecitazioni all'adesione.



#### Indagine conoscitiva sullo stato di attuazione di EMAS in Italia



86 / 2008